

Presenza dei genitori in terapia

della prof. Giulia Cremaschi in *L'educazione è amore. I genitori, i primi educatori, atti di un incontro per e con i genitori*, Bergamo, 1994.

"I genitori sono i migliori educatori e conoscitori del figlio.

Essi possono essere delusi, scoraggiati, colpevolizzati o depressi. Ciò è assolutamente comprensibile. Tali emozioni negative sono però di ostacolo al bambino. Anch'essi quindi vanno coinvolti e alleati nel lavoro e portati a condividere insieme al bambino e al terapeuta stati emozionali intensamente positivi, di fiducia, di gioia, di buon umore. Il buon umore è la migliore terapia".

I genitori all'interno degli incontri di musicoterapia, diventano una risorsa. E solitamente sono ben felici di partecipare insieme ai propri figli alle sedute.

Questo approccio consente al genitore di vivere e condividere con il proprio figlio le stesse emozioni, offre inoltre la possibilità di vedere il proprio figlio sotto un'altra prospettiva. Attraverso le emozioni vissute e andando alla ricerca di chiarezza per capire il proprio figlio, riscoprono in che cosa consistono l'amore e la fiducia.

Certi bambini mettono i genitori alla prova, talvolta in modo esasperante, ma ogni bambino che viene in terapia, rivela attraverso la collaborazione dei genitori, una storia che motiva il loro modo di comportarsi. Spesso per questi bambini sono state emesse diagnosi precise e a volte pesanti, le prospettive non lasciano spazio a speranze.

Purtroppo la musicoterapia non è ancora una professione riconosciuta pertanto spesso non è tenuta in conto come reale possibilità di intervento ma le esperienze in atto da anni consentono di dimostrare l'efficacia della musicoterapia umanistica.

Occuparsi anziché preoccuparsi.

l'occuparsi porta in sé il valore del vivere momento per momento mettendo tutto l'impegno possibile e trovando il modo per permettere che accada anche quello che sembrava impossibile.

Qualora si passasse il tempo nel preoccuparsi si finisce col guardare al futuro senza fare nulla per modificare il presente.

L'amore e la fiducia verso il proprio figlio rappresentano una carica formidabile per superare insieme tanti ostacoli.

Nessuno nasce genitore ma lo diventa, tutto è in fase di apprendimento anche per i genitori e nessuno, proprio nessuno può né deve sostituirsi ai genitori e a loro volta i genitori non possono e non devono farsi sostituire da nessuno. Qualora questo accadesse starebbe ad indicare che il genitore si è lasciato andare alla sfiducia in se stesso ma il rapporto d'amore con il figlio spetta soltanto a lui.

I genitori in terapia diventano quindi una risorsa perché come ci ricorda Giulia Cremaschi: "I genitori sono i migliori educatori e conoscitori del figlio".